

PILLOLE DI IA: LA NUOVA FRONTIERA DOTT. RANIERI DE MARIA

Avvocato del Foro di Roma. Consulente giuridico e normativo di numerose organizzazioni (ANPAM, CNCN, Fondazione UNA, Assoarmieri, IEACS, AFEMS, WFSA - ONU NGO). Redattore capo della Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione. Vicepresidente dell'International Society for the Social and Human Studies. Membro del Health and Law in Europe and Italy Lab, ALTEMS, UCSC. Membro del gruppo di ricerca del PRIN 2022 PNRR Territorial Ecosystems of Commons. È stato consulente della Camera dei Deputati e del Ministero della Salute sui temi del rischio clinico e della sicurezza nelle cure; membro del consiglio della Fondazione Chirurgo e Cittadino e dell'Associazione Italiana di Bioetica in Chirurgia. È stato professore a contratto presso diversi atenei (Sapienza Università di Roma, Roma Tre, Mediterranea di Reggio Calabria); ha insegnato presso la Scuola Allievi Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza e presso la Scuola Superiore di Polizia. È stato docente titolare in numerosi master universitari e presso Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva di Sapienza Università di Roma. Laureato in Scienze Politiche e in Giurisprudenza, PhD in Health Systems and Service Research. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche relative alla sicurezza delle cure, all'organizzazione sanitaria e all'applicazione dell'intelligenza artificiale alla cura della salute.



AI applications for human care: potential and challenges

La diffusione dell'uso dei Large Language Model, ormai capillare, rende naturale l'impiego dell'intelligenza artificiale nella cura della salute, l'attività umana forse più importante. Le applicazioni immediate, che riguardano la raccolta, l'analisi e la gestione dei dati e l'ottimizzazione dei processi, non sono tuttavia altro che la semplice replicazione di quanto usuale in altri settori, e non tengono conto della peculiarità dell'attività di cura. L'intelligenza artificiale può invece divenire un "partner cognitivo" dell'operatore sanitario, capace non solo di presentargli i dati e di aiutare a organizzarli, ma anche di ampliare le sue capacità diagnostiche e di gestione dell'intero processo terapeutico. Negli ultimi anni la letteratura si è interrogata sul ruolo dell'IA nel potenziamento del ragionamento clinico. È indubbio che gli LLM possono aiutare il medico a formulare diagnosi con meno bias ed errori, ma l'IA può anche essere in grado di implementare sistemi adattivi - anche di natura diversa - capaci di suggerire terapie adeguate alle necessità del paziente, e di aggiornarle in tempo reale. Affinché ciò accada, tuttavia, è necessario che venga compreso a fondo il processo cognitivo diagnostico-terapeutico, per disegnare all'IA un ruolo funzionalmente adeguato al suo interno.



11 APRILE 2025
ORE 11:30



Online
CLICK ON

MS TEAMS LINK



Università di Chieti-Pescara, Polo Didattico di Pescara
Viale Pindaro 42, 65127 Pescara
Aula del Consiglio del Dipartimento INGEO
Scala azzurra, 1° piano